Anno 49.° N. 339

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 15 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI
Udine, Via della P...
Via S. Paolo ...
...te con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO 14 DICEMBRE 1915
(Bollettino di Guerra N. 202)

DURANTE LA GIORNATA DI IERI IL NEMICO CONTINUÒ A BATTERE CON INSISTENTI TIRI DI ARTIGLIERIA LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO.

FU DA NOI EFFICACEMENTE CONTROBATTUTO.

NON SONO SEGNALATI ALTRI IMPORTANTI AVVENIMENTI.

Generale CADORNA.

Gli avvenimenti nella penisola balcanica
ai Dardanelli, in Mesopotamia e in Egitto

Le operazioni anglo-francesi in Macedonia

SALONICCO, 14. — *Gli anglo-francesi continuano il loro metodico ripiegamento al di qua della frontiera greca con minime perdite. Continuando a giungere rinforzi inglesi, il servizio dei treni fu sospeso. Ghevgheli è in fiamme* ». (Stefani)

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Salonicco, 12:

In seguito all'accordo fra i delegati dello Stato maggiore generale greco e il generale Sarrail, la divisione greca di Langaza fu inviata a Serres, lasciando sgombra la zona fra Salonicco e Doiran, per facilitare i movimenti delle truppe alleate.

La metodica ritirata

PARIGI, 14. — Il comunicato sulle operazioni dell' esercito d'oriente dice:

« *Dopo avere l'11 dicembre respinto tutti gli attacchi bulgari, le truppe francesi, nella notte tra l'11 e il 12 e la mattina del 12, ripresero i loro movimenti che si effettuarono in conformità alle decisioni del comando.*

« *Si provvide allo sgombro di tutto il materiale* ».

Come i bulgari avanzano sul Vardar secondo il comunicato da Sofia

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato dell'11 corr. dice:

« Continuammo oggi ad avanzare sulle due rive del Vardar in direzione di Ghevgheli-Doiran.

« Le nostre truppe avanzanti sulla riva destra del Vardar, attaccarono i francesi su tutta la fronte e presero le loro posizioni presso i villaggi di Miletkovo e di Smokaviza e presso la collina 720 al sud-ovest di Kovanetz. La cavalleria, coprente i fianchi del nostro esercito, attaccò presso il villaggio di Negortzi un battaglione francese e lo disperse. I nostri distaccamenti operanti sulla riva sinistra del Vardar, con un attacco, sloggiarono le truppe anglo-francesi da una posizione organizzata ed occupata da esse sulla linea del monte Baba, collina 51, villaggio De deli e collina 610. Gli inglesi si ritirarono verso sud-est in direzione del villaggio di Karauglar; i francesi verso sud-est in direzione del villaggio di Bogdantzi.

« La divisione macedone prese il villaggio di Bogdanitzi. Verso le due del pomeriggio Ghevgheli era in fiamme. Continua l'avanzata per conquistare le città di Ghevgheli e Doiran ».

I tedeschi e i bulgari non entreranno in territorio ellenico?

PARIGI, 14. — I giornali ricevono da Aten:

« *Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, il numero dei tedeschi che cooperano coi bulgari sulla fronte degli alleati, non supererebbe i 20.000. Le perdite dei bulgari durante gli ultimi giorni sono valutate a 5000 morti e 15.000 feriti. In alcuni circoli ateniesi si persiste a credere che i tedeschi ed i bulgari non seguiranno gli alleati oltre la frontiera greca* ». (Stef.)

Incursioni di velivoli nemici sopra Scutari, Antivari e Dulcigno

CETTIGNE, 12. — (Ufficiale) *Il mattino del 12 corr., due aeroplani austriaci lanciarono sopra Scutari 7 bombe, senza causare danni. Nel pomeriggio altri cinque aeroplani gettarono sedici bombe su Antivari; due proiettili caddero nel giardino della villa del principe Danilo. Una bomba scoppiò sui magazzini dei R. Tabacchi, facendovi qualche danno, fortunatamente poco importante. Finalmente due bombe lanciate su Dulcigno, uccisero alcuni capi di bestiami* ». (Stef.)

Le assicurazioni di Costantino

LONDRA, 14. — Un comunicato ai giornali dice:

« *Informazioni attinte a fonte diplomatica dicono che durante l'udienza di sabato scorso ai rappresentanti della Quadruplice Intesa in Atene, Re Costantino dette assicurazioni personali che furono ritenute soddisfacenti* ».

I generali bulgari nominati ispettori della Vecchia Serbia e della Serbia Macedone

ATENE, 14. — Si ha da Sofia:

« *Il generale Petroff, ex-presidente del Consiglio, fu nominato ispettore generale della Vecchia Serbia; il generale Koupitzoff fu nominato ispettore generale della Macedonia serba* ».

L'accordo degli alleati

PARIGI, 14. — *Briand espone davanti alla Commissione senatoriale degli affari esteri la situazione balcanica e confermò l'accordo degli alleati sulle misure in corso di esecuzione.*

Un combattimento in Arabia
Riparto turco respinto

LONDRA, 14. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo, dice:

Il distaccamento degli esploratori recatosi a Matruli entrò in contatto il giorno 11 corr. con un gruppo di trecento arabi ostili, che fu respinto verso occidente. Ebbe 35 morti e 7 prigionieri. Il nemico, armato di fucile, era composto di irregolari e territoriali turchi. Le perdite inglesi sono di 16 morti, tre ufficiali e quindici uomini feriti. (Stef.)

Le operazioni ai Dardanelli
il comunicato francese

PARIGI, 14. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito dei Dardanelli dice:

« *Le giornate dell'11 e del 12 corr. furono caratterizzate da cannoneggiamento assai vivo. Il 12 facemmo esplodere due mine, che cagionarono importanti danni alle linee turche, avendo il nemico rafforzato subito le trincee. Fatte avanzare riserve nostre, l'artiglieria pesante entrò in azione, causando al nemico sensibili perdite* ». (Stef.)

Come si svolgono le azioni in Mesopotamia

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nella Mesopotamia dice:

« *Il generale Townshend annunzia che, dopo un cannoneggiamento delle posizioni britanniche, per le intere giornate dell' 8 e del 9 corr., i turchi impegnarono un attacco mancante di coesione e nuovamente il 10 effettuarono un violento fuoco di artiglieria, e svilupparono contro la fronte nord un attacco senza però spingerlo molto avanti. Il giorno 11 i turchi diressero contro la fronte nord due attacchi che respingemmo, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Dopo questa azione i turchi rimasero inattivi. Furono inviati prontamente rinforzi. Si dice che l'attitudine degli arabi sarebbe soddisfacente* ».

L'azione risoluta degli Stati Uniti contro l'Austria-Ungheria

LONDRA, 14. — Si ha da Washington: I giornali rilevano che l'attitudine del Governo degli Stati Uniti riguardo all'Austria-Ungheria è già decisa, poichè la soluzione domandata in proposito del siluramento dell'«Ancona», come è detto nella nota, deve essere rapida.

E' chiaro che questa parola significa che l'Austria-Ungheria deve accedere alla domanda degli Stati Uniti entro una settimana al più tardi. In mancanza di che, la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti è considerata certa. (Stef.)

Un'interpellanza al Senato romeno

ZURIGO, 14. — Si ha da Bucarest: (Senato) Bratianu afferma che l'interpellanza di Tome Jonescu è certo basata sui malintesi delle passioni che ci agitano e non debbono toccare l'esercito. Elogia le virtù degli ufficiali e dei soldati. Aggiunge che mai come ora dovremmo guardarci dal nuocere al prestigio dell'esercito, che è all'infuori delle nostre passioni, in cui tutti, Re e Paese, riponiamo la fiducia per l'avvenire della patria (*applausi*).

Jonescu si dichiara soddisfatto.

Il Presidente dice che l'incidente è chiuso.

L'interpellanza si considera come non presentata. (Stefani)

Una spedizione contro Suez?

ROMA, 14. — Un missionario cattolico ha detto che uno dei suoi compagni inglesi si trovava nel centro del deserto di Libia al momento della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Turchia, e grazie alla sua grande conoscenza dei dialetti del paese, egli potè arrivare per la via di Gerusalemme a Jaffa, da dove si imbarcò per l'Inghilterra. Quivi giunto ha raccontato che i turchi, sotto la direzione dei tdeschi, stanno facendo veri prodigi in fatto di lavori stradali e ferroviari.

In Palestina una linea a doppio binario, riunente Tangasco, Gerusalemme e Gaza, e sorpassando anche la vecchia frontiera turco-egiziana dell'istmo di Suez, si starebbe costruendo. Gerusalemme sta per essere trasformata in un vero campo trincerato di circa 10.000 uomini. Tutti i conventi sono occupati, dagli stati maggiori e da ospedali turco-tedeschi. La popolazione è sottoposta ad una rigorosissima sorveglianza.

Il missionario ha narrato che i turchi si esercitano al bersaglio con lo stesso fucile che serve per cento uomini successivamente. Le vecchie alabarde dei conventi e dei musei servono per scherma di baionetta. Per la artiglieria, quattro pezzi da campagna di differenti modelli passavano di plotone in plotone ad ogni mezz'ora.

A Gaza si trovano le truppe che fecero l'infelice attacco, contro il canale di Suez nello scorso gennaio, sotto il comando di Diemal Pascià. Pare che si stia organizzando una spedizione di 70.000 uomini contro Suez, comandata dal generale von Trussemer. L'esercito inglese, però non sarà preso alla sprovvista. Oltre settantamila uomini sono concentrati al Cairo ed altrettanti a Suez. L'istmo è stato fortificato in tutti i modi e il nuovo fronte asiatico-africano è già stato considerato inespugnabile.

Notabene

Ci scrivono da Roma, 12:

Vi mando, togliendola dall' «Idea Nazionale», per offrirla alla meditazione anche dei signori deputati che sono più vicini e magari appartengono coi loro collegi alla zona di guerra, e si erano associati al gruppo socialista cattolico sorto in difesa degli internati politici, questa nota un po' rude, ma molto sincera e sopratutto italiana:

« L'on. Turati spinse la sua servitù al nemico, sino a farsi difensore degli amici di Mons. Faidutti, l'austriacante prete di Gorizia, e di Pittoni, il direttore del triestino « Lavoratore », fanatico assertore dei « successi » dello esercito austriaco, organo della polizia nel momento in cui gli italiani di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, sono con austriaca tradizione, soppressi. Disse bene l'on. Bissolati: — Val meglio un internato innocente che un soldato d'Italia vittima del tradimento. — I socialisti ufficiali rumoreggiarono questo reazionario, che non proteggeva la libertà delle spie austriache. Ma la Camera ebbe uno scatto di rivolta e, col tonante suo applauso, significò che per la vita di un soldato d'Italia, non uno ma mille amici di Faidutti e di Pittoni possono e debbono essere internati.

« Fortuna che i bandi del Comando militare hanno forza di legge: e che il Comando non ha bisogno di voti di fiducia. Perchè, in questo caso, chi ci garantirebbe che, nel nome della « libertà umana » il ritornante socialismo rivoluzionario di Enrico Ferri non maledirebbe come « reazionaria e fratricida » la nostra offensiva?... ».

Per illustrare meglio questa nota dell'*Idea* riproduciamo dal resoconto della Camera le parole dell'onorevole Bissolati.

«Mi associo, egli disse, al voto che si proceda con cauta misura nell'uso della facoltà di internamento, ma non bisogna dimenticare il pericolo dello spionaggio nella zona di guerra (*vivissime approvazioni, applausi*).

«L'opera di una spia può frustrare gli sforzi eroici dei nostri eserciti, può essere causa della morte di centinaia e centinaia di nostri fratelli (*vivissime approvazoni*).

«Così essendo, meglio è che vi sia un internato ingiustamente, che una spia in libertà (*vivissimi applausi*).

Ci pare utile anche ricordare per quanto sia cosa nota, nei nostri paesi, che l'Austria come la Prussia avevano organizzato lo spionaggio su vasta scala in tempo di pace: dei veri ministeri con bilanci annuali di alquanti milioni. Chi potrebbe dubitare, anche se non sia uomo politico, che questa organizzazione non sia stata, in tempo di guerra, rafforzata? Che sia maggiormente da temere? E che renda necessaria, indispensabile, la più stretta vigilanza?

La guerra è una cosa seria; molto più seria, per esempio degli interessi elettorali; non bisogna dimenticarlo.

Infine ci pare necessario di dire che i buoni cittadini e i galantuomini nulla hanno da temere. Ed essi lo sanno.

L'eroismo dei soldati irredenti

ROMA, 13. — Negli ultimi combattimenti presso Oslavia i volontari triestini hanno spiegato uno slancio, un coraggio ed un ardimento tali da destare la più viva ammirazione. Non si può fare nomi, perchè questi giovani, che hanno disertato dall'Austria per combattere sotto il vessillo tricolore questa guerra di redenzione, hanno le famiglie nelle terre non ancora redente, esposte ad ogni sorta di vessazioni.

Oltre il caso di quel giovane ufficiale che, sul punto di essere preso prigioniero, si suicidò piuttosto che cadere nelle mani dell'odiato austriaco; si racconta di un altro ufficiale triestino che, benchè ferito due volte, volle ritornare al fronte, alla testa della sua eroica compagnia, che lo adorava e trovò la morte. Un terzo, pure triestino; raccolto gravemente ferito all'addome sul campo di battaglia, disse calmo e sorridente al chirurgo che voleva tentare un supremo atto chirurgico: «E' inutile, sento che la vita mi sfugge. Muoio contento perchè muoio per l'Italia, per la mia Trieste, per il mio Re». E morì poco dopo, conservando il suo dolce sorriso.

Una signora goriziana ha perduto in questi giorni due figli ed un terzo è al fronte; essa, piangendoli, si conforta perchè sono morti per l'Italia.

I salvacondotti a 4 austro-tedeschi
Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). Il sottosegretario Cecil, rispondendo ad una interrogazione circa il rilascio di salvacondotti a quattro sudditi nemici, fra cui Dernburg e Dumba, dichiara: per Dernburg il governo inglese riteneva fosse nel suo interesse non impedirgli di lasciare gli Stati Uniti; per Dumba, il salvacondotto era stato chiesto dagli Stati Uniti al governo inglese, che non lo rifiutò; nel terzo caso trattavasi di un salvacondotto da Vienna per gli Stati Uniti; nel quarto, salvacondotto per un testimonio in processo penale, su domanda degli Stati Uniti.

Cecil, interrogato poi riguardo ai salvacondotti per Von Papen e Boyed chiede che l'interrogazione venga presentata per iscritto.

La prossima economia

Lo stesso s. s. Cecil, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la politica del governo consiste nel concludere accordi commerciali che infliggano alla Germania ogni pressione economica possibile, per condurre la guerra a conclusione vittoriosa e rapida.

Le interviste del Re di Grecia

Rispondendo ad altra interrogazione, dice:

— Non ho alcuna osservazione da fare circa la relazione di una intervista avuta da un giornalista americano col Re Costantino di Grecia, nella quale il Re avrebbe dichiarato che gli alleati sbarcarono senza suo consenso. Lord Lansdowne disse nettamente che lanciammo truppe in Serbia su invito del presidente del Consiglio greco. La dichiarazione di Lord Lansdowne è scrupolosamente esatta.

La neutralità della Grecia non fu violata

Cecil soggiunge:

— E' vero che le dichiarazioni furono pubblicate dalla stampa neutrale, pretendendo che la Francia e l'Inghilterra, con l'inviare truppe in Serbia attraverso il territorio greco, avessero violato la neutralità greca, come la Germania violò quella belga; ma queste dichiarazioni furono contraddette e messe in ridicolo, nella stessa stampa neutrale, senza che vi abbia avuto alcun intervento il governo britannico. Non crede che i neutri corrano pericolo di essere male informati da parte del governo inglese.

Chamberlain dichiara che la voce sparsa dai tedeschi che gli arabi si siano ribellati contro le truppe inglesi nella Mesopotamia, è priva di fondamento.

Mac Kenna dichiara che non vi è nessuna difficoltà per emettere i prestiti necessari sotto forma di prestiti volontari. Questa imposta dissipa tutte le voci corse circa l'emissione di un prestito forzoso.

Cecil dichiara che il governo inglese farà un prestito al Montenegro per acquisto di viveri. (Stef.)

Il Prestito francese "della Vittoria,,

Le «notices» dei grandi Istituti di credito di Francia, che raccomandano alla loro clientela il nuovo Prestito della Vittoria, portano a citazione l'ispirata esclamazione del Ministro delle Finanze, M. Ribot, nel suo splendido discorso al Parlamento del 12 novembre u. s.:

« Que se lève cette armée de l'épar«gne francaise! Comme celle qui se «bat, elle est l'armée de la France, «ou plutot elle est la France elle mê«me. Elle nous aidera à combattre «et à vaincre ».

Il possente esercito del risparmio francese sta rispondendo brillantemente all'invito, perchè sa di compiere un alto dovere verso la Patria, e, date le ottime condizioni di emissione, è persuaso di ottenere dal nuovo titolo un impiego vantaggio.

Il nuovo Prestito della Vittoria altro non è che un grande Consolidato 5 per cento (Emprut National en Rentes 5 per cento) diretto ad assorbire un forte somma di capitali nuovi dal risparmio nazionale ed estero, a convertire in esso parte della Rendita perpetua 3 per cento e di quella ammortizzabile 3.50 per cento, e consolidare nel tempo stesso le obbligazioni ed i buoni della Difesa Nazionale di recente emissione.

I titoli del nuovo Prestito non potranno venire rimborsati nè convertiti prima del 1.o gennaio 1931; essi godono dei privilegi annessi al Consolidato 3 per cento ed esenti quindi di ogni imposta; fruttano il 5.60 per cento, dato che il prezzo di emissione è fissato in Fr. 88, per ogni 5 franchi di rendita.

Anche a Londra viene largamente sottoscritto il Prestito della Vittoria; per l'Inghilterra il tasso di cambio adottato è di Lst. 3 e 4 sc. per 5 franchi di rendita, corrispondenti a Frs. 80, con una riduzione quindi di 8 franchi sul prezzo che si paga in Francia, data appunto la perdita del franco sulla lira sterlina che s'aggira intorno al 10 per cento.

Anche i paesi neutri s'interessano al nuovo titolo francese, ed è interessante constatare attualmente nel mercato di Francia il ribasso dei cambi specialmente del dollaro e della sterlina, mentre in Olanda ed altrove è ricercato il chèque di Parigi.

Gli uffici postali francesi furono recentemente autorizzati a ricevere domande di sottoscrizione al Prestito 5 per cento, senza limiti di somma; e per ta lmodo saranno facilitati gli investimenti in ogni angolo della Francia.

***

E così quanti miliardi s'aggiungeranno per effetto del Prestito della Vittoria ai 20.262 milioni di debito di guerra contratti finora dal Governo francese? (1)

Una cifra fantastica, certamente, dalle notizie che vengono dagli ambienti finanziari di Parigi: tutti gli altri titoli sono trascurati e specialmente i fondi esteri sono in contrazione per le abbondanti realizzazioni, onde acquistare il nuovo Prestito della Vittoria. E vittoria economica vuol proprio essere, oltre che per le vantaggiose condizioni di emissione, anche per la straordinaria pubblicità che ne vien fatta, sotto forma di grandi manifesti ufficiali patriotticamente, artisticamente illustrati per la circostanza affissi sui muri delle città, con rappresentazioni cinematografiche di propaganda, ecc.

Disse il Ministro Ribot: « Le nou«veau 5 % sera bientot aussi popu«laire que le fut ce lui de la Restau«ration: nous le trouverons, je l'e«spére, partout, dans les tirois les «plus modests aussi bien que dans «le coffres forts des grosses for«tunes».

La Francia vuole uscirne vittoriosa e nella vittoria è tutta la sua fede: « Il ne suffit pas de vaincre par le fer, mais aussi par l'argent ». (2)

Filippo Pedrazza.

(1) Cifra stabilita da R. Magaud nel l'«Economist Europeen».

(2) Henri Lavedan, nell'«Illustrazione Francese» del 27 nov. u. s.

Vapore inglese affondato

LONDRA, 14. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore *Pinegrose* fu affondato. Ventidue uomini dell'equipaggio furono salvati. (Stef.)

Il pericolo americano?

L'oro che dall'insanguinata Europa a larghe ondate fluisce verso l'America, ha finito per congestionare i lbuon yankee. Per quanto abituato alle rapide e colossali fortune, pure questa novella e gigantesca ricchezza arrivatagli così inaspettatamente, lo ha addirittura sbalordito.

Da debitore dell'Europa egli ne è diventato creditore; l'Inghilterra e la Francia ricorrono a lui per avere del denaro in prestito; tutti gli stati belligeranti fanno a gara nel chiedergli lo approvvigionamento del vastissimo campo di armati dell'Europa.

La larga faccia yankee sorride, ed egli stringe vigorosamente la mano a tutti i belligeranti, ritirandola, però, con i pugni pieni d'oro.

Questa rapida e immensa ricchezza comincia a dare le vertigini al yankee, il quale trova troppo angusta la teoria del Monroe.

L'America degli Americani ha fatto il suo tempo, e va corretta e migliorata con quest'altra: l'Europa economica al dominio degli americani. Diventare il banchiere e l'armatore della vecchia Europa è il sogno del Re dollaro, contenuto nel messaggio del Presidente Wilson.

Ma è possibile la realizzazione dell'aspirazione imperialista yankee?

Riteniamo di no; il pericolo americano ci sembra ancora molto lontano per l'Europa. Malgrado tutto l'oro che gli Americani vanno accumulando dagli orrori della guerra europea, non crediamo facile cosa che Wall Street riesca a sostituirsi a Lombard's Street, come centro delle operazioni finanziarie mondiali; che l'America possa conquistare i mercati europei; nonchè quelli asiatici; che il suo naviglio diventi così numeroso e potente da provvedere da solo all'enorme traffico transoceanico.

Le stesse ragioni per le quali l'America non ha potuto competere, prima della guerra, con gli europei nei mercati esteri e specialmente su quelli dell'America del Sud e del Canadà che avrebbero dovuto viemmaggiormente prestarsi alla intraprendenza economica degli Stati Uniti, anzichè a quella degli Stati europei; le stesse cause che hanno impedito l'adeguato sviluppo della marina mercantile dell'America del Nord, concorreranno, appena cessata la guerra, a frustrare l'ambizioso sogno dell'imperialismo americano.

E prima di ogni cosa, è uopo notare ch' eta odierna febbrile attività economica degli Stati Uniti è data in grandissima parte dalle forniture di materiale bellico; da ciò la sua precarietà, chè cessata la tormenta europea, verrà meno anche la intensa produzione attuale, che è la principale sorgente dei favolosi guadagni americani.

L'economia mondiale che la guerra ha dissolto e scissa nelle singole economie nazionali, riprenderà il suo corso e la sua funzione, ed allora, malgrado le ricchezze ammassate, gli Stati Uniti si troveranno a lottare contro le stesse cause che, prima della guerra, hanno sempre ostacolato il predominio economico dell'America sulla Europa, e sui mercati esteri tenuti dagli europei.

Nè a formare una potente marina mercantile, e tale che assicuri l'indipendenza economica sul mare degli Stati Uniti, basta la rimozione degli ostacoli legali, annunziata dal messaggio Presidenziale, e le facilitazioni per la costruzione, l'acquisto e il passaggio dele navi al registro americano.

Bisogna anzitutto rimuovere gli ostacoli di fatto che sono sempre esistiti e che certo la guerra europea non ha stiti, e che certo la guerra europea ha rimosso, perchè gli Stati Uniti possano avere quella ricca marina mercantile, auspicata dal Presidente Wilson.

La causa che ha impedito l'adeguato sviluppo della marina mercantile degli Stati Uniti non è data dagl'impacci legali, ma dal semplice fatto che il capitale americano impiegato nella costruzione e nell'acquisto di navi non ha mai dato gli sperati utili; e il patriottismo yankee non arriva al punto di sagrificare all'orgoglio di vedere la bandiera americana correre vittoriosa sui mari, un due o tre per cento di meno sul reddito del suo capitale.

Questo è il motivo per cui la marina mercantile degli Stati Uniti è superata da oltre un milione e mezzo di tonnellate da quella germanica e da 17 milioni dall'Inghilterra: non solo, ma mentre il tonnellaggio delle marine a vapore di tutti gli altri paesi è in aumento, quella degli Stati Uniti è stazionario.

Difatti, mentre dal 1910 al 1913 l'aumento del tonnellaggio degli Stati Uniti è stato eguale a 19.5, ha raggiunto per la Germania 20.7, per la Francia 23, 28.6 per l'Italia, 30 per la Norvegia, 35.9 per il Giappone. E negli stessi tre anni l America del Nord ha visto diminuire meno assai che l'Italia, ma più che la Francia, e assai più che ogni altro Stato, dei sette maggiori, il numero e tonnellaggio dei propri velieri. Solo l'aumento di tonnellaggio della marina a vapore della Inghilterra non ha sorpassato la cifra di 7.4 e il tonnellaggio dei velieri è diminuito in ragone del 28.4 per cento; ma l'Inghilterra supera d 17 milioni di tonnellate la marina degli Stati Uniti

La ragione della inferiorità della marina nord-americana e del suo stentato sviluppo, fu rilevata, or non è molto, da un oratore alla «Foreign Trade Convention».

Con le cifre alle mani, fu dimostrato come una nave di 9650 tonnellate costruita in Inghilterra fosse costata 331,000 dollari, mentre una nave di solo 9250 tonnellate costruita in Filadelfia fosse costata oltre il doppio, cioè la ragguardevole cifra di 680,500 dollari. Non solo, ma questa nave se governata da un equipaggio americano costerebbe ogni mese 502 dollari di più che se l'equipaggio fosse straniero.

Ecco la vera causa, dovuta alle enormi spese di costruzione e ai salari elevatissimi, che rendono quasi impossibile lo sviluppo della marina mercantile degli Stati Uniti, auspicato dal Presidente Wlson; ed ecco perchè tutte le grandi linee di navigazione sono in mano degli europei.

Nè crediamo che la grande copia di oro tratta dall'Europa, nè le singole provvidenze legislative potranno influire a rimuovere le dette cause, rendendo meno elevati i salari e riducendo le spese della costruzione di navi, anzi riteniamo il contrario.

Bisogna ancora tener presente che, cessata la guerra, il flusso emigratorio delle braccia europee verso l'America subirà un sensibile ristagno.

I vuoti fatti dalla guerra saranno assai sensibili e grandi lavori occorreranno per riparare tutte le rovine cagionate dallo spaventevole uragano.

Con la diminuita immigrazione, minore sarà la disponibilità della mano d'opera per l'incremento della espansione industriale americana.

Gli Stati belligeranti, vincitori e vinti, dovranno, per rimarginare le tremende ferite della guerra, consumare di meno e produrre di più, ma produrre a minor costo, in modo che le esportazioni eccedano le importazioni.

Questi gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione dell'ambizioso sogno yankee.

Purtuttavia è notevole, ed anche lodevole, che gli americani abbiano posto lo studio sul problema che meglio di ogni altro può assicurare la maggiore ricchezza di un paese: la conquista della propria indipendenza economica sul mare, quel problema, a cui gli Italiani, fra tutti, dovrebbero dare il pensiero e l opera.

Il prezzo del vino

L'enorme rincaro - La riduzione del consumo - Il vino contro il freddo - In guardia contro le frodi

L'ultimo bollettino della Commissione istituita presso la Camera di commercio per l'accertamento dei prezzi dei vini entro la città di Torino, pubblica i seguenti prezzi medi per la vendita dei vini genuini all'ingrosso, cioè in quantità non inferiori a litri 50:

Vini da pasto comuni del Piemonte da lire 78 a 86 per Ettolitro;

Vini da pasto superiori del Piemonte da lire 86 a 96 per Ettolitro;

Vini di altre provenienze di limitata gradazione da lire 62 a 72 per Ettolitro.

In queste cifre sono compreso lire 21 per spese di porto, di dazio consumo e di esercizio; sono quindi prezzi assai modesti se si confrontano con quelli che si richiedono attualmente nelle campagne dei produttori. Ciò non toglie che presso alcuni rivenditori, che forse non badano a guadagno, si trovino vini più a buon mercato; ad ogni buon fine la Commissione suddetta fa stampare in calce al suo bollettino la seguente avvertenza: «La Commissione crede opportuno avvertire il consumatore che acquistando vino al disotto dei prezzi minimi indicati corre il rischio di avere merce non genuina».

Reca il «Giornale Vinicolo» che nelle campagne del Piemonte i prezzi dei vini da pasto si aggirano sulle lire 70 per ettolitro, e quelli dei vini scelti sulle lire 80, e che si profetizza che i buoni vini, tipo barbera, saliranno facilmente a lire 100. E l'«Italia Vinicola ed Agraria» nota che la Toscana segna il «record» dei prezzi con 120 lire l'ettolitro per il Chianti!

Per avvicinarci a questi prezzi eccezionali bisogna risalire agli anni 1878 1879, quando la produzione normale era inferiore ai 20 milioni di ettolitri e mancava quasi completamente la concorrenza dei vini meridionali. Nel periodo dal 1880 al 1914, essendosi man mano elevata la produzione fino a raggiungere nell'ultimo sessennio una media annua di 45 milioni di ettolitri, il prezzo medio del vino fu di circa lire 30 per ettolitro.

In quest'anno vediamo riprodursi esattamente la situazione degli anni 1878 e 1879, e cioè la produzione complessiva ridotta a 20 milioni di ettolitri circa, colla mancanza quasi assoluta di buoni vini meridionali per taglio, i quali, non è mistero per alcuno, per la loro densità e ricchezza alcoolica servivano a moltiplicare il vino specialmente entro le cinte daziarie delle città popolose. Si aggiunga che la guerra ha aumentato notevolmente il consumo nei luoghi di concentrazione di truppe, e si comprenderà perchè il vino abbia subìto il rincaro che oggi si constata.

Così essendo, il vino per il suo caro prezzo divenuto una bevanda di lusso, parecchie famiglie, che hanno le risorse limitate, ne ridussero l'uso, qualcuno lo abolirono addirittura. In numerosi Istituti, Congregazioni, Opere pie, anche di fronte al rincaro generale delle derrate alimentari, venne soppressa la somministrazione quotidiana del vino, limitandola ai giorni festivi.

I soliti nemici del vino, i quali confondono l'uso coll'abuso, ed in nome della temperanza e dell'igiene vorrebbero la proscrizione assoluta del vino, cui attribuiscono tutte le sventure dell'umanità, sperano che questa annata di penuria e di astensione forzata persuada molta gente che si può vivere benissimo, meglio assai senza vino, e che quindi andrà stabilmente ingrossando la falange degli astemi. Ma non si facciano soverchie illusioni, poichè quando colla produzione normale il vino riprenderà il suo prezzo pure normale, il consumo aumenterà nuovamente, perchè, come scrisse il prof. A. Gautier, il vino dal punto di vista alimentare è la migliore delle bevande igieniche e difficilmente il lavoratore italiano vorrà rinunciare a ristorare le sue forze col moderato uso del vino.

Auguriamoci nell'interesse dell'igiene che scenda il prezzo del vino, perchè il vino scaccia il liquore che è il vero generatore della piaga dell'alcoolismo. Dichiarava non ha guari il dottor Motta, presidente della Confederazione Svizzera, che l'alcoolismo tende a diminuire nel territorio della Repubblica dopo che, per l'azione del monopolio, il consumo dell'alcool si ridusse del 40 per cento, mentre quello del vino aumentò del 30 per cento.

E l'on. Sanarelli, professore d'igiene, scrivendo alla «Tribuna» intorno alla difesa dei soldati dal freddo, combattendo il pregiudizio volgare che i liquori riscaldino, dichiara che «l'alcool paralizza i nervi vasomotori, rende pigra la circolazione, quindi facilita la dispersione del calore, il raffreddamento e le congelazioni: l'alcool deve essere considerato anche di inverno come un medicamento e non come una bevanda»; e conchiude: «La sola bevanda fermentata si a il nostro vino, che è innocuo e preso in ragionevole misura fa bene.

Per rimediare alla scarsità di vino genuino che si lamenta in Italia, alcuni nostri commercianti hanno tentato di annodare relazioni colla Spagna, che ha una produzione annua di 16 milioni di ettolitri, ma per le difficoltà del trasporto e sopratutto per l'elevatezza del dazio doganale, che è di 20 franchi in oro per ettolitro, le trattative si dovettero sospendere. Nessun assegnamento si può fare sul vino francese, il quale pure scarseggia, tanto che il Governo della Repubblica, per il timore che venga a mancare la quantità occorrente per ristorare i combattenti ed i feriti, ne ha vietata l'esportazione.

Intanto uno sviluppo enorme ha preso quest'anno la frode, contro la quale mettiamo in guardia i consumatori. Copiosi sono i vini fatti collo zucchero, colla miscela di sidro, o vino di pomi, o col decotto di fichi secchi, anche alterati; e solo con questi ed altri simili ripieghi si possono offrire bevande alcooliche a buon mercato colla apparenza di vino.

Ma la spudoratezza di chi vende e la dabbenaggine di chi acquista vanno anche più innanzi. Si trovano infatti in commercio polveri per fare il vino con una spesa di 20, 10 ed anche soli 5 centesimi per litro. L'art. 3 della legge 1 luglio 1904, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, punisce colla multa non minore di lire 500 chiunque prepara o vende sostanze qualificate come atte a produrre artificialmente i vini; sappiamo che la Società dei viticultori italiani ha denunciati alle autorità giudiziarie questi attentati alla buona fede, ma.... il commercio losco continua. Perciò i consumatori aprano gli occhi, guardino da chi acquistano e non si lascino sedurre dal buon mercato eccessivo.

L'alto prezzo consiglia la moderazione del consumo raccomandata dai saggi; ma nessuno deve per volgare economia e con danno della propria salute rinunciare alla bevanda abituale, che, diceva Platone, riempie di forza e di coraggio, e preferire al posto di essa il molto mediocre o cattivo.

Sebastiano Lissone.

Forniture militari e commercianti

Parlare di provvedimenti presi dal Governo italiano per stancare la *veramente ingorda speculazione delle forniture militari*, è una esagerazione; anzitutto perchè la forma generica usata fa ritenere che tutti i fornitori militari siano stati ingordi speculatori (è anche troppo invalsa nel pubblico questa opinione), ma soprattutto perchè il provvedimento annunciato e ancora non regolarmente adottato, non corrisponde alla draconiana misura da taluno annunciata, di voler chiudere la porta sulla faccia di tutti, incanalando altrimenti le compere.

Forse per un momento il provvedimento ha chiuso sulla faccia di tutti, la porta d'ammissione alle aste militari (meglio sarebbe dire: che furono sospese le richieste per forniture militari), ma poi subito si è potuto constatare che si è voluto solo, sempre per usare la frase, chiudere la porta in faccia a coloro che si sono improvvisati fornitori dello Stato; e val meglio dire che il Governo, dinanzi al pericolo di vedere dilagare abusi e speculazioni nelle forniture militari, e per dare una giusta soddisfazione ai fornitori onesti e per dare una garanzia all'opinione pubblica (a torto od a ragione troppo montata contro fortunati fornitori) abbia presa la prima misura che più ha ritenuta confacente, allo scopo di selezionare, scegliendo fra le molte opportunità quella di avere, con la iscrizione alla Camera di Commercio, da almeno un anno, la garanzia che l'Ente costituito, quale la Associazione Coloniera, poichè è citato o il commerciante o l'industriale concorrente alle forniture militari, non è Ente o Ditta o Società improvvisata a speculare indegnamente ai danni dell'erario e contro agli sforzi tendenti all'unico fine.

E' così vero questo, che le norme relative prevedono il caso delle Società costituite allo scopo di fornire allo Stato (anche se non precisato), alle quali concede la retrodatazione all'iscrizione nei ruoli delle Camere di Commercio, a soli sei mesi in luogo di un anno, ma più ancora il Governo manifesta l'intenzione di non precludere la via agli onesti, là ove si riserva di concedere ammissione alle forniture a coloro che faranno speciale ricorso all'apposita commissione. — Non è quindi ad alcuno preclusa la via, almeno dalla forma usata dal regolamento emanato, a continuare ad essere fornitore e quindi a poter offrire, sempre che l'offerta sia onesta e l'interpretazione delle disposizioni governative non siano fraintese come già lo furono le disposizioni per le spedizioni delle merci con documenti speciali a tariffa in conto corrente, anche queste non necessarie per illeciti abusi.

Così intese le disposizioni governative, riflettenti i fornitori dello Stato per i servizi militari e di guerra e considerato come non abbiano intenzione di proteggere e di escludere, ma solo vogliono tutelare l'importante servizio di fornitura, non vedo ove sussista in altro modo la impossibilità di essere ammessi a fornire lo Stato e quindi poter smaltire gli stocks di merci accaparrate, a meno che non venga a verificarsi il caso della impossibilità per concorrenza dell'intervento diretto del fabbricante, nel qual caso si dovrebbe invece a considerazioni di diversa natura e riflettenti non già i provvedimenti governativi, ma piuttosto l'artificioso aumento dei prodotti in genere, che, se fu di danno allo Stato per i suoi acquisti, non lo è meno per tutta la popolazione che non vuole protestare, per non turbare il silenzio necessario al conseguimento dell'unico fine.

D'accordo che vivissimo è l'interesse per questo problema che non è stato risolto nemmeno dal governo, che solo ha escusso un primo rimedio per evitare maggiori malanni, e sarà bene che le Camere di Commercio abbiano a proporre quelle modificazioni che possano regolare in modo più positivo le forniture militari e.... le forniture ai privati.

E. Binetti.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 14. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85.55 — Id. (1902) 84.82 — Id. 3 0/0 57.— Redimibili: Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 98.85 — Buoni del Tesoro 97.75 — Id. (1913 1914) 96.23 — S.S. F.F. Mer. Adr. Sic. 299.— — Ferr. V. E. 341.— — Ferr. Livornesi A. B. 344.50 Id. C. D. D. 309.50 — Ferr. Centrale Toscana 328.—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 302.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 81.— — Credito Fondiario Banco Napoli 4 1/2 — Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0/0 468.85 — Id. Id. 4 1/2 0/0 459.20 — Id. Id. 3 1/2 0/0 414.50 — Cred. Fond. Opere Pie S. Paolo 3.75 0/0 475.— Id. id. 3 1/2 0/0 432.50 — Banca d'It. 3 3/4 0/0 461.— Istituto Fondiar. 4 1/2 0/0 470.— — Cassa Risparmio Milano 3 0/0 480.— — Id. 4 0/0 47.50.

Le borse estere

PARIGI, 14. — Francese 3 p. cento Perpetua 64.50 — Francese 3 1/2 91.10 — Argentina (1896) 76 — Brasile 54.50 — Spagnuola 83.40. — Cambio Italia da 88.50 a 90.50 — Chèque su Londra da 27.655 a 27.755.

LONDRA, 13. — Consolidati 58 5/8 — Italiano 68 — Esterna 76 1/4 — Giapponese 72 3/4 — Marconi 1 20/32 — Argento 26 11/16. — Ritirate 100.000 — Rame 76 1/4 — Madrid 13 cambio su Parigi 91. (Stef.)

Il cambio ufficiale

ROMA, 14. — Cambio medio accertato il 14 dicembre di valere per il 15 dicembre: 112.26 1 0/0 — 3102 — 124.29 1 0/0 — 658 1 0/0 — 274 1 0/0 — 120.70 1 0/0. (Stef.)

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di L. 121.48. (Stef.)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco, L. 23 — Id. giallo da L. 23.50 a 25.75 — Cinquantino, da L. 20 a 22.75 — Sorgorosso da L. 14 a 15 — Frumento a L. 27 — Fagioli (quintale) da L. 50 a 60 — Frumento a L. 30.75.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 25 a 60 — Pomi da L. 22 a 70 — Castagne da L. 30 a 35 — Marroni a L. 40 — Patate da L. 14 a L. 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.50 — Dindie a L. 2.20 — Tacchini a L. 2 — Oche morte a L. 2.40.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cronaca spicciola

Ci scrivono 12 (n):

In questo Comune imperversa il caro viveri più che altrove e la popolazione si lamenta delle autorità superiori incaurate di rimettere le cose a posto almeno per quel tanto che le attuali circostanze lo permettano. L'on. Giunta municipale ancora dagli ultimi di ottobre u. s. riconobbe il bisogno d'infrenare l'abuso del prezzo unico delle carni tanto vero che pubblicò un editto nel quale si stabiliva la vendita di bue in tre tagli, cioè I.o taglio a lire 3, II.o a lire 2.50, III.o a lire 1.80, ben inteso, ritenuto di prima qualità, senonchè l'editto restò lettera morta e la carne (non di I.a qualità) si continuò a vendere a lire 3 senza distinzione di taglio e nessuno tra gli avventori aprì bocca a scanso di ricevere delle villanie. Veramente, noi impiegatucci (di terzo taglio) sentiamo poco la molestia della carne cara affrontandola soltanto in qualche domenica, ma sentiamo maledettamente il prezzo degli altri commestibili. Il baccalà a lire 3 al chilo, la farina della polenta a centesimi 43, le sardelle salate a 10 centesimi ognuna, il formaggio....

Sul proposito del formaggio sentite questa che è carina.

Un povero viandante, più povero che viandante, di passaggio pel nostro Comune, provando il bisogno di accompagnare il panetto che aveva con una paglia di formaggio, l'unica posseduta, entrò nella prima bottega di pizzicagnolo veduta dalla strada ma quanto non fu dolorosa la meraviglia nel rilevare che a meno di 20 centesimi non si vendeva formaggio, quanto dire che 19 centesimi non hanno valore! Il povero viandante così in procinto di restare digiuno ricorrendo al suo spirito rispose: sia pure, mi dia 20 centesimi di formaggio. Quando lo ebbe davanti, con moto rapido preso il coltello che stava sul banco lo tagliò in due e gettando via metà assieme alla palanca di contro al bottegaio indiscreto preso la porta con l'altra metà esclamando: Ma è pagata, siamo pari. Il pizzicagnolo, è facile pensarlo, restò senza parola tra le risate degli avventori presenti. Questo esempio basta a far capire a quale punto di ingordigia siano arrivati gli esercenti che arricchiscono sempre più a spalle della popolazione abbandonata a sè senza la difesa di chi ha il dovere di difenderla.

Da CIVIDALE

La consegna di una medaglia al valor civile

Ci scrivono 13 (ritardata):

Ieri alle 11 nella sala del Consiglio ebbe luogo una bella e commovente cerimonia.

Furono consegnate la medaglia d'argento al maestro Giovanni Cossio e la medaglia di bronzo al valor civile al signor Silvio Cozzarolo.

Erano presenti il Sindaco cav. Polis, il sig. Ispettore scolastico cav. Rigotto ed il nuovo prof. Cesare Passerini, il sottoprefetto Tamburlini, il Corpo insegnante del R. Convitto, gli insegnanti delle Scuole urbane e rurali, tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine, ecc.

La cerimonia venne aperta con appropriato discorso del Sindaco che spiegò lo scopo della festa. Elogiò la opera del maestro Cossio vero apostolo di quell'amor patrio che insegnato sui banchi della scuola, oggi si esplica sui nostri monti e sull'arido Carso per la gloria e grandezza della Patria.

Spiega come il signor Silvio Cozzarolo il giorno 6 giugno 1914 non essendo pratico di nuotare, ma per altruismo si gettò nelle infide onde del Natisone ingrossato delle recenti pioggie e portava in salvo un fanciullo che ormai era preso nei gorghi, e perciò il ministro degli interni gli decretava la medaglia al valor civile, bell'esempio di coraggio e di amore verso il prossimo. Quindi fra la commozione dei presenti fissa sul petto del maestro Cossio la medaglia d'argento che il ministro della P. I. per la benemerenza a pro della scuola gli ha conferito, e quella di bronzo al signor Cozzarolo dopo di che tutti i presenti con una lunga ovazione salutarono i decorati. Seguì l'ispettore scolastico prof. Passerini portando il saluto e gli auguri del ministero della P. I., del sottoprefetto e di tutto il corpo insegnante sotto la sua giurisdizione. Il direttore didattico Antonio Rieppi ringrazia il Sindaco e la Giunta per la festa in onore di un suo amico e collega, ed a nome di tutto il corpo insegnante e della Giunta consegna al maestro Cossio uno splendido orologio d'oro quale attestazione di stima e di affetto. Il sottoprefetto avv. Tamburlini elogia il sig. Cozzarolo pel suo atto di valore. Lo addita ad esempio; il già ispettore scolastico prof. Rigotti che per ben 28 anni fu collega ed amico del maestro Cossio, dice brevi parole di circostanza anche l'assessore alla P. I. avv. Freschi. Ringraziò tutti il festeggiato Cossio.

Venne servito a tutti un ricco rinfresco a cura del caffè S. Marco. Era già trascorso il mezzodì quando la comitiva si congedò dal Sindaco e dalla Giunta che con l'infaticabile segretario sig. Ettore Andrighetto fecero gli onori di casa.

Il raccolto dei cereali

E' uscito il numero di novembre del Bollettino di Statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto Internazionale di agricoltura.

Le ultime informazioni pervenute all'Istituto e contenute nel presente Bollettino, non modificano sensibilmente i risultati già pubblicati nel bollettino dell'ottobre scorso. Indichiamo per alcuni paesi le variazioni più importanti e le produzioni complessive per ciascun cereale.

Frumento. — Lievi diminuzioni della precedente stima del raccolto si indicano per l'Inghilterra e Galles e per la Scozia. Con tali modificazioni la produzione ufficialmente calcolata nei seguenti paesi: Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica, Egitto, Tunisia, risulta complessivamente nel 1915 di quintali 994.002.999 in confronto a 818.281.408 nel 1914, ossia il 121.6 per cento di quest'ultima produzione.

Segale. — Pel complesso dei seguenti paesi: Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Russia Asiatica, la produzione ufficialmente calcolata per il 1915 risulta di quintali 300.583.849 in confronto a quintali 262.032.727 nel 1914, ossia il 114.7 per cento.

Orzo. — Modificazioni non importanti in confronto al Bollettino di ottobre, sono indicate per le produzioni dell'Inghilterra e della Scozia, sicchè la produzione del 1915, ufficialmente calcolata per il complesso dei seguenti paesi: Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Russia Asiatica, Egitto, Tunisia risulta ora di quintali 268.453.487 in confronto a quintali 229.588.432 nel 1914 ossia il 116.9 per cento di quest'ultima produzione.

Avena. — Sono modificati lievemente, anche per questo cereale, i dati di produzione dell'Inghilterra e della Scozia. Con tali variazioni la produzione complessiva ufficialmente calcolata per i seguenti paesi: Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Russia Asiatica, Tunisia, risulta di 562.389.032 quintali nel 1915 in confronto a quintali 456.699.320 nel 1914, ossia il 123.1 per cento di quest'ultima produzione.

Mais. — La produzione del 1915 in Ungheria viene ora stimata in quintali 45.860.000 ossia il 104.8 per cento di quella del 1914 e un ulteriore aumento si indica per la produzione degli Stati Uniti, che si calcola di quintali 785.020.191, ossia il 115.6 per cento di quella dell'anno scorso. Tenendo conto di queste modificazioni per il complesso dei seguenti paesi: Ungheria, Italia, Rumania, Russia Europea, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Russia Asiatica, la produzione del 1915 viene ufficialmente calcolata di quintali 912.654.237 in confronto a 802.317.332 nel 1914, ossia il 113.8 per cento di quest'ultima produzione.

Nel Bollettino seguono poi notizie sui raccolti del riso, lino, cotone, patate, luppolo, tabacco, vite, olivo, barbabietola e canna da zucchero.

Notiamo in modo particolare il dato di produzione del luppolo in Germania, che viene indicato in quintali 145.633 ossia il 62.7 per cento della produzione del 1914 e la nuova stima della produzione del vino in Italia, indicata ora in 20.000.000 di ettolitri corrispondenti al 46.5 per cento della produzione dell'anno scorso.

Cronaca Cittadina

Splendida erogazione della Società Friulana di Elettricità per onorare la memoria di Bruno e Bianca di Prampero

Il Consiglio della Società Friulana di Elettricità ha preso ieri la seguente deliberazione:

«Il Consiglio della Società Friulana di Elettricità, considerate le imperiose necessità che si manifestano in questo anno di guerra, e per onorare la memoria dei compianti Bruno e Bianca di Prampero, figli del proprio venerato Presidente, delibera di portare a lire diecimila il complessivo importo delle erogazioni benefiche della Società nell'anno 1915, rimettendo l'importo necessario per raggiungere tale somma, all'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine, perchè lo distribuisca a quelle istituzioni che egli riterrà più bisognose».

Udine, 14 dicembre 1915.

Per un presente di Natale agli aviatori di Udine

La «Patria del Friuli» ci ha comunicato la seguente lista di offerte pervenute al suo ufficio per il Presente di Natale agli aviatori di Udine. Il nuovo importo ricevuto venne aggiunto alla somma già raccolta.

Conte dott. E., e Cecilia del Torso lire 5. — Guadaluppi Francesco lire 2. — Ditta fratelli Tamburlini fu Giuseppe lire 5. — signora Linda Petreio Udine lire 5. — Gabriella Beretta Orgnani lire 5. — Davide Levi lire 5. — Tite Marzuttini lire 2. — contessa Antonietta de Pace lire 5. — Costanza Kechler Crotti di Costigliole lire 10. — Rossi Francesco in morte di Gaetano Perusini lire 3. Totale lire 47.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

La signora Gisella Lorenzi ha mandato, a nome delle brave operaie del Cotonificio Udinese, 50 paia di calzetti alla signora Lucia Minisini, perchè li consegni a quei soldati che ne hanno maggior bisogno.

La signora Minisini, a nome dei beneficati, ringrazia, profondamente grata ed ammirata.

All'ospitale Dante i coniugi Celotti offrono lire 10 in morte della contessina Bianca di Prampero e del prof. Gaetano Perusini.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 115,602.05.

Per onorare la memoria di Bruno e Bianca di Prampero il padre, fratelli, la cognata e nipoti offrono lire 100. — Cigolotti Gio. Batta in morte Adelchi e Ida Cargnelli in morte di di Bruno e Bianca di Prampero lire 5. — Impiegati del Demanio (sesto versamento) lire 12.30. — Comm. Massimo Misani in morte del dott. Gaetano Perusini lire 10, in morte della contessina Bianca di Prampero lire 10. — Coniugi Beltrandi in morte di Giulia Pegolo Angeli lire 20, in morte del dott. Gaetano Perusini lire 10. — dott. Adelchi e Ida Cargnelli in morte di Giulia Pegolo Angeli lire 50. — Bolzicco Alessandro (in morte di Giulia Pegolo Angeli) lire 5. — Brusconi Antonio (in morte della contessina Bianca di Prampero) lire 2. — Querincigh Teresa (in morte della contessina Bianca di Prampero) lire 2. — Vittorio Ssala (in morte della contessina Bianca di Prampero e dott. Gaetano Perusini) lire 50. — Francesco Micoli (4 offerta) lire 100. — Dott. Carlo Zanolli (in morte della contessina Bianca di Prampero lire 5, in morte del dott. Gaetano Perusini) lire 5. — Impresa Daronco (in morte G. De Anna) lire 2. — Ditta fratelli Tosolini (in morte dei dott. Giacomo e Gaetano Perusini) lire 5. — Valzachi Arturo (in morte della contessina Bianca di Prampero lire

Totale lire 115,996.35

Le offerte si ricevono presso il Segretario del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i Giornali cittadini.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Alla Società «La Formica»: Per onorare la memoria della contessina Bianca e del conte Bruno di Prampero l'ingegnere Lodovico Zoratti offre lire 25.

Per onorare la memoria della contessina Bianca di Prampero il cav. Giacomo e Dina Comessatti offrono lire 20.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

×××

per voi nè per nessun altro. Non sono che la signora di Kerhoet.

Il duca non potè reprimere un motto sardonico.

— Oh! sì poco — disse.

La contessa proruppe impetuosa; il suo odio traboccò in una sfuriata di sdegno.

— Per causa vostra — ella esclamò. — Ero felice, onorata, altera di mio marito. Lo adoravo, lo avete detto. Lo adoro ancora. Siete venuto voi, il tentatore, l'ozioso, il mariuolo cui unico passatempo è il corrompere, contaminare, disonorare! Mi avete stordita con i vostri sofismi, ingannata con le vostre menzogne. Avete teso un laccio alla mia stupida credulità. Avete pazientemente studiato l'ora in cui una debolezza, un malessere, una febbre, mi dessero in braccio a voi. In un giorno di noia mortale, mi avete attratta con un mendace pretesto, una esposizione di quadri, mi pare, in una casa destinata alle vostre pazzie, dove la vostra sostanza affogava, ingoiata da inverecondi orgie.

— Ah! sono stata molto punita della mia colpevole curiosità. Voi mi avete minacciata dello scandalo di chiamare i vostri servitori, di rovinare la mia riputazione. Ho avuto paura. Mi ha presa una non so qual vertigine. I vostri piani erano riusciti. Potevate contare una tradita, una vittima di più. Vedete, io comprendo le colpe nelle quali si cade vinti da un amore tirannico ed irresistibile, che ci fa perdere la retta via e ci toglie il lume della ragione, ma non quella vile distrazione da ozioso, da scioperato e da libertino, quella miserabile arte della seduzione che perde la donna e turba la quiete delle famiglie.

— Oibò! contessa! Che idee borghesi!

— Sì, le famiglie, vale a dire l'unione onesta e sincera di due esseri che vivono fianco a fianco, sostenendosi, senza grandi gioje forse, ma almeno senza scosse e senza tempeste; i cui interessi, felicità e sventure sono gli stessi e che si vedono l'uno all'altro il lavoro che nobilita — l'amicizia che abbellisce la vita. Alla caduta della donna, tutto l'edifizio crolla. Gli sposi, quegli esseri felici e pacifici diventati i forzati del matrimonio, sono ridotti a vegetare, separati come noi, senza stima, trascinando un resto di legame, come un galeotto la sua catena, per ingannare il mondo, per evitare uno scandalo e respingere il fango che rimbalzerebbe sul figlio erede del vostro nome. Credete voi che io mi illuda sulle assenze di mio marito, sul suo esiglio, su quella eterna divisione che ci respinge alle due estremità del mondo e fa sì che i giorni in cui la necessità ci riavvicina, resta fra noi una barriera insuperabile al pari dei ghiacciai del monte Bianco? Non mi lamento. Non ne ho il diritto. — Non mi scuso. Subisco in silenzio la pena della mia demenza. Ho creduto nel vostro onore. Ne sono punita. Per causa vostra non sono più nè moglie, nè madre, poichè non ho nemmeno conservato il diritto di abbracciare la creatura nata da quella stupida colpa, da quella viltà di un momento.

— Dov'è?

— Che v'importa a voi che non amate nulla?

— E se volessi saperlo?

— Strana voglia dopo tant'anni di indifferenza!

— Supponete ch'io l'esiga!

— Tacerei nonostante. La tengo in un luogo sicuro, d'onde nessuno me lo strapperà.

— Come vi agrada, ma voi esagerato il male.

— Esagerarlo! rispose con amarezza la contessa. Esso è abbastanza completo!

— Siete donna, siete nervosa e vi esaltate. Calmatevi. Riflettete. L'ammiraglio non sa nulla.

— Sa tutto, vi dico.

— La prova? Dov'è?

— O che ce n'è bisogno? Da quella colpa in poi, si è operato in lui, e lo sapete bene, un repentino cambiamento. Senza dubbio, egli non ha mai cessato di manifestarmi i maggiori riguardi. Egli ha salvato l'onore agli occhi del mondo. Ma appena l'ultimo invitato è uscito dalle nostre sale, il silenzio il più completo, un silenzio di morte, regna fra noi. Non mi rivolge mai la parola se non per futili motivi, per affari. E' una scissura tacita, senza gridi, senza rimproveri, senza frasi. Voi non lo conoscete. Egli è un uomo di ferro.

«Quando ha preso una risoluzione, la manda ad effetto. Talvolta io sento la pazzia che mi sale al capo. Preferirei a quella forma glaciale, a quello sguardo indifferente, una separazione brutale, un'ira, degli impeti di furore. Eppure mi amava. Ne sono certa. Il suo amore è morto soffocato, annichilito dal disprezzo. Per lui ho cessato di esistere. Ah! che esso mi discacci piuttosto dalla sua casa a scudisciate! Ma la nostra vita di vent'anni non è una prova, e la più terribile, la più straziante di tutte?

— Se sa tutto, perchè non mi ha provocato?

— Egli ignora la vostra complicità. Voi solo ed io siamo al possesso di quel segreto. Quella ignoranza vi ha salvato....

— Un duello! non mi fanno paura.

— Forse l'avreste ucciso. Ah, in verità mi fate orrore.

— Parole, ma siete donna e da voi posso sentir tutto. Del resto, è colpa mia se quel navigante vi abbandonava per mesi ed anni, onde appagare la sua passione per i viaggi? Quando si possiede un tesoro non lo si espone sulla publica strada. Lo si custodisce. Voi morivate dalla noia. Vi ho offerto delle distrazioni alle quali ci invitava la nostra comune giovinezza.

«Siete appetitosa, vi ho desiderata! Era poi un sì vil delitto? E siete poi voi stessa sì colpevole da condannarvi a quell'eterno rimorso che mi farebbe sorridere se tutto quello che affliggo voi non affliggesse anche me?

(Continua).

Croce Rossa Italiana Sezione di Udine):

Per onorare la memoria del prof. dott. Gaetano Perusini il cav. Giacomo Comessatti offre lire 5.

I saluti dal campo

Dal fronte, 9 dicemb. 1915.

Preg. sig. Direttore,

I combattenti friulani, all'altezza di 2600 metri nelle montagne del Comelico tra una grande quantità di neve, essendo in nostro saldo possesso, sorridenti inviano per le feste Natalizie, i più vivi e affettuosi saluti alle care famiglie, assieme parenti e amici, augurando di rivederci presto, e in buonissima salute.

Ci firmiamo: Caporale Scarsini Giovanni, Tolmezzo — zappatore Nassinbene Cristoforo, Paularo — soldati Antoniutti Angelo, Colloredo di Prato — Marangoni Bonifaccio, S. Maria — Tambozzo Pietro, Cussignacco — Chiaus in Daniele, Casa Nuova — Zanier Umberto, Rigolato — Puihcher Emilio, di Raveo — Feruglio Fioretto Feletto Umberto.

Un piantone investito da un pilastro

Fuori Porta Venezia si trova un deposito di parecchi automobili.

Nel pomeriggio dell'altro ieri un autocarro, uscendo, urtò uno dei pilastri dell' ingresso, che si rovesciò e nel rovesciarsi, investì il piantone, che vi stava vicino, cero Villani Salvatore fu Vincenzo, di anni 25 da Nola. Il povero soldato rimase abbastanza gravemente ferito. Venne subito soccorso ed accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto. Il medico di guardia gli riscontrò contusioni multiple al capo ed un'ampia ferita con lacerazione del cuoio capelluto.

Per chi paga le imposte

Le nuove disposizioni sul bollo, avendo colpito anche le quietanze rilasciate dalle Esattorie delle imposte colla diversità delle marche da applicarsi ne hanno notevolmente aumentato il lavoro. L'Esattoria quindi crede bene ripetere la necessaria avvertenza ai signori contribuenti di provvedere in tempo a fare i pagamenti onde evitare i disagi e gli inconvenienti dell'affollamento degli ultimi giorni.

I feriti all' Ospitale

Città Luigi fu Giuseppe di anni 42, calzolaio, ferita lacero-contusa alla regione occipitale, guaribile in 15 giorni.

Vecchiutti Maria di Pietro di anni due e mezzo; ferita da taglio al mignolo della mano sinistra, guaribile in 10 giorni

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera, come venne annunciato, agirà, unitamente al Cinematografo, la compagnia comica milanese (tipo Ferravilla) diretta dal distinto artista Luigi Allievi. Si rappresenterà la commedia brillante: *El sur marches Pippin.* Protagonista Luigi allievi. Precederà il programma cinematografico, composto di una nuova edizione del «Pathè Giornale».

Indi il dramma patriottico: *La patria innanzi tutto.* Capolavoro della Casa Pathè Freres.

Lo spettacolo sarà acompagenato da scelta orchestra.

La rappresentazioni saranno continuate ed avranno principio alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per mercoledì 15 dicembre.

La Compagnia Comica Veneziana Bratti-Paluello rapresenterà:

«Le braghesse de Cocodè». Brillantissima commedia in un atto.

Precederà lo spettacolo di prosa:

«La padrona della miniera». Emozionante dramma in 4 parti.

Fornitori militari arrestati
Mandato di cattura contro un colonnello

ROMA, 14. — Telegrafano da Verona, 13, alla «Tribuna»:

Ieri mattina, dopo un abile appostamento, carabinieri della squadra in borghese arrestarono, mentre uscivano dalle loro case, i notissimi negozianti Luigi e Bruno Dalpozzo, fornitori militari. I due, all'atto dell'arresto impallidirono e piangendo si diedero a protestare la loro innocenza. Furono tosto tradotti alle carceri. La accusa che su di essi grava, sarebbe di frode in danno dello Stato.

A Noventa Vicentina, per lo stesso motivo, ed in base a mandato di cattura del nostro tribunale, fu arrestato il negoziante fornitore Caldiera Battista.

Pure per mandato di cattura del nostro tribunale, e per lo stesso motivo, fu arrestato a Vicenza il negoziante fornitore cav. Giacomo Roan. Egli, essendo ammalato, è detenuto in casa.

Fu spiccato mandato di cattura anche contro il cav. Pietro Pasquato, colonnello direttore del Commissariato a Verona, che già da un mese è agli arresti di fortezza.

Il Dalpozzo Luigi fu assessore comunale ed appartiene alla parte repubblicana. Fu candidato politico al II collegio, nelle elezione del 1907.

RECENTISSIME

(nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per il movimento del porto di Genova
Un opportuno decreto governativo

ROMA, 14. — La necessità di regolare il movimento del Porto di Genova nell'attuale periodo di eccezionale affluenza in modo da corrispondere alla potenzialità degli impianti marittimi e ferroviari, ha consigliato al Governo da un lato l'istituzione di un Comitato speciale, con incarico di disciplinare l'accosto e lo scarico dei piroscafi e la concessione di carri ferroviari nel porto stesso, e dall'altro l'emanazione del seguente decreto che consente al Ministero della Marina di deviare dal porto di Genova le navi colà in arrivo, quando se ne riconosca il bisogno:

ART. 1. E' data facoltà al Ministro della Marina ed ai suoi delegati di ordinare che le navi dirette e Giunte a Genova vengano avviate e, secondo i casi trattenute precariamente e scaricati in altri porti italiani del Tirreno, che non siano situati a mezzogiorno del parallelo di latitudine di Civitavecchia.

ART. 2. — Le merci deviate in questi porti e da essi spedite a piccola velocità ed a carro completo in servizio interno o cumulativo italiano, saranno tassate per percorso sulle ferrovie dello Stato in via di rinforzo e sopra domanda degli interessati in base alle tariffe in vigore sulle ferrovie medesime, diminuendo quando la deviazione determini una maggiore percorrenza, il prezzo computato per il percorso dal porto di effettiva provenienza a destinazione, del 75 per cento della differenza tra il prezzo stesso e quello che sarebbe dovuto pel percorso dagli scali marittimi di Genova alla stazione di destinazione.

Del 50 per cento della differenza rimborsata, sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. (Stefani)

Il successo dell'on. Salandra e la concordia della Camera

ROMA, 14. — Il *Messaggero* dice che l'on. Salandra ha parlato ieri con maggiore efficacia e con migliore successo. Il Gabinetto ha avuto un seguito di voti di fiducia senza equivoci, confermati a scrutinio segreto: fiducia che non rinunzia alle libere e doverose critiche delle quali è stato illustratore efficace ed acclamatissimo l'on. Bissolati: fiducia che è incitamento al Governo, perchè la guerria sia proseguita con ogni energia e con ogni previdenza fino al raggiungimento della mèta fissata; fiducia che ha stretto ieri attorno al Ministero la maggioranza della Camera, come la maggioranza del Paese.

Dopo aver detto che il dissenso di alcuni deputati dell'estrema interventista a proposito della tassa sul sale, nulla ha tolto alle logiche ragioni per cui i riformisti avevano già votato la fiducia al Governo, il *Messaggero* conclude:

« Così, tutti uniti, continuiamo a vivere, a combattere, a sperare; ed auguriamoci che la riapertura di Montecitorio avvenga tra inni di gioia per le vittorie del nostro esercito e di quelli dei nostri alleati ».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Azioni di artiglieria

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Le azioni di artiglieria sono state vivacissime in Artois, a sud-ovest di Beauvrin, ove abbiamo distrutto una opera tedesca, nonchè a nord dell'Aisne e in Champagne, nella regione della collinetta di Le Mesnil.*

« *A Saint Mihiel le nostre batterie hanno gravemente danneggiato un ponte tedesco che la piena della Mosa aveva lasciato sussistere. Alla quota di Sainte Marie, a nord di Saint Mihiel, il nostro tiro ha causato gravi danni ad un blockhaus nemico.*

« *Nuove informazioni fornite dagli osservatori recano che il nostro bombardamento dell' altro ieri, eseguito contro il Bois Bouchot (Hauts de Meuse) ha dato ottimi risultati. Le trincee tedesche sono state completamente sconvolte e parecchie mitragliatrici distrutte* ». (Stef.)

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nessun avvenimento importante da segnalare* ». (Steani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 14. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *Calma sulla fronte. Oggi le nostre batterie effettuarono tiri efficaci su diversi gruppi nemici e su accantonamenti tedeschi di Keyen* ».

Il comunicato inglese

LONDRA, 14. — (Ufficiale) *Ieri sera sulla fronte di Givenchy facemmo esplodere una mina e ne occupammo l'escavazione prodotta. Si segnalano operazioni attive in parecchi punti della fronte. Ad est di Yprès danneggiammo le posizioni tedesche con grossi mortai.*

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Si combatte nelle regioni dei Laghi

PIETROGRADO, 14. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Nessun cambiamento.*

« *Nella regione ad ovest del lago di Boghin, un distaccamento delle nostre truppe, che aveva sopraffatto il nemico, sloggiò a colpi di baionetta dal villaggio di Kioynioung una compagnia tedesca, facendo prigionieri due ufficiali ed alcuni soldati, e impadronendosi di mitragliatrici.*

« Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data odierna dice:

« *Sulle fronti orientale ed occidentale, nessun avvenimento rilevante.*

« *Sulla fronte balcanica a sud-ovest ed a sud di Plevlje, le truppe austroungariche costrinsero il nemico ad indietreggiare* ». (Stefani)

Dopo il convegno di Parigi
Un consiglio dei ministri inglesi

LONDRA, 14. — *Kitchener e Sir Edward Grey rientrarono sabato a Londra, provenienti da Parigi. Ebbero colloqui coi loro colleghi sulla conferenza di Parigi. Oggi vi sarà un Consiglio dei ministri. Grey fu ricevuto dal Re.* (Stefani)

Per far fronte agli impegni inglesi negli Stati Uniti

LONDRA, 14. — (Camera di Comuni) Si dà lettura del *bill* che mette a disposizione del ministro delle finanze i valori esteri, sopratutto americani.

« Il cancelliere dello Scacchiere dice: « La mobilizzazione di questi valori permetterà di ristabilire l'equilibrio del commercio per far fronte agli impegni britannici agli Stati Uniti e migliorare il cambio. Il governo acquisterà valori americani e canadesi al corso medio a New York, mediante buoni del tesoro al 5 per cento, riscattabili in 5 anni alla pari. Si ritiene che il totale di questi valori varierebbe dai 400 agli 800 milioni, che sarebbero indubbiamente sufficienti ai bisogni ». (Stef.)

Il Re d' Inghilterra ristabilito

LONDRA, 14. — *Il Re, ristabilito della grave caduta da cavallo, riprese le sue operazioni, con certe restrizioni, per esempio evitare di affaticarsi e prendere eccitanti durante la convalescenza.*

La grande opera fraterna per gli abitanti della Marsica del Comitato di soccorso veneziano

ROMA, 14. — Stamane l'on. Celesia, sottosegretario di Stato all'interno, riceveva il conte Gerolamo Brandolin, senatore, quale presidente del Comitato veneziano di soccorso per il terremoto della Marsica e il sig. Eduardo Soika, segretario del Comitato stesso, che fecero al governo la regolare consegna di 22 case antisismiche, costruite dal Comitato in Collarmele (Aquila), capaci di dare stabile dimora a ben trecento persone.

L'on. Celesia ebbe parole di vivo elogio per l'opera del Comitato veneziano che seppe, malgrado il momento, raccogliere una somma tanto considerevole, da permettere la costruzione di 22 comode e solide abitazioni, provvedendo inoltre così largamente, fino dai primi giorni, alla somministrazione di derrate alimentari, indumenti, vestiario, medicinali e di tutto il fabbisogno agli scampati dall' immane disastro. (Stefani)

L' imminente arrivo a Palermo di 1.000 ufficiali inglesi feriti

PALERMO, 14. — E' giunto a Palermo il personale sanitario che dovrà presiedere all'allestimento dei padiglioni dell'Ospedale a tipo coloniale, nel quale saranno ricoverati gli ufficiali inglesi, feriti sui campi di battaglia, e che hanno bisogno di una cura climatica. L'ospedale sarà impiantato nel campo delle corse, al Parco Reale della Favorita.

A quanto pare saranno in tutto mandati a Palermo circa 1000 ufficiali. Ci legano agli inglesi vincoli di gratitudine, di simpatia, di interessi, di cavalleresca solidarietà e nulla Palermo trascurerà perchè riesca gradito il soggiorno a coloro che hanno generosamente versato il loro sangue per la medesima causa per la quale anche noi combattiamo.

La Germania ha chiesto spiegazioni alla Grecia

PARIGI, 14. — I giornali ricevono da Atene:

« *Secondo informazioni non ufficiali i tedeschi avrebbero chiesto al Governo greco se le facilitazioni concesse agli alleati siano conformi alla neutralità greca. Non si ha nessun comunicato ufficiale sullo scambio di vedute greco-tedesche, ma si crede che i tedeschi non desiderino di andare troppo oltre, riconoscendo le circostanze della Grecia* ». (Stefani)

Il comandante supremo inglese nell'Africa orientale

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Tenant annuncia che il generale Smeth Dorien sarà comandante supremo nell'Africa Orientale. (St.).

Un altro vapore affondato

LONDRA, 14. — Il *Lloyd* annuncia che il piroscafo inglese *Ortona* fu affondato. L'equipaggio è salvo, tranne due cinesi morti ed altre tre gravemente feriti. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo oltre un anno e mezzo di indicibili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dai conforti religiosi, restituiva quest'oggi in Tricesimo, la bell'anima a Dio

Olimpia Steccati nata Tullio

d'anni 39

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la madre Anna Biasizzo ved. Tullio, il marito Giuseppe Steccati, i figli Mercedes, Concetta, Carlo, Renata e Valerio, i suoceri ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Tricesimo giovedì 16 corr., alle ore 9.1/2.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerie Gatulle 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di [illegible] corpo 7, e pel. [illegible] per ogni linea [illegible]

Prezzo L. 5

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• **DI FAMA MONDIALE** • **DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 novembre 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	3,265.67
Cambiali scontate (in portafoglio 1,307.201,86 (al risconto —.—	»	1,307,401.86
Effetti per l'incasso	»	146.427.22
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	6,934 604,69
Prestiti a Comuni	»	66,193.82
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	17,500.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	476,171.22
Debitori diversi	»	50.558,44
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	481,539.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	640,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	21,540.—
» a cauzione Funzionari	»	50 000.—
» per Custodia	»	13 500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	10.354,284,17
Spese d'Amministrazione	»	12,133.50
Interessi passivi	»	2,681.04
Tasse	»	16,898.92
Totale	L.	10.385,997,63

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 541.543,85 (a Risparmio » 1,568.563,94 (a Piccolo Risparmio » 66.892,71	»	2,177,300.50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	6,860,294.48
Creditori per effetto d'incasso	»	40,875.47
Riporti passivi	»	110,000.—
Depositanti diversi	»	725,290,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	917.20
Creditori diversi	»	20,033.—
Fondo di previdenza Impiegati	»	2.411,52
Fondo evenienze	»	548.11
Cambiali riscontate	»	—.—
Totale delle Passività	L.	10,252.482,04
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	21,000.97
Rendite e profitti lordi del corrente eserc.	»	112,514.62
Totale	L.	10.385,997,63

Tolmezzo, 30 novembre 1915.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Lippi Agostino

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio